ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI - FONDAZIONE (ENPAM)

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Il bilancio, secondo una procedura ormai consolidata, è redatto secondo i princìpi civilistici, ove applicabili compatibilmente con le finalità istituzionali, e secondo gli schemi raccomandati dalla Ragioneria generale dello Stato; esso è composto da tre documenti: due prospetti (Situazione patrimoniale e Conto economico) ed una relazione esplicativa (nota integrativa) con funzione illustrativa dei dati sintetici esposti nella Situazione patrimoniale e nel Conto economico.

La situazione patrimoniale rappresenta l'inventario delle attività e delle passività che compongono il patrimonio dell'Ente alla data del bilancio. E' presentata sotto forma di prospetto nel quale le attività sono convenzionalmente esposte nella sezione sinistra e le passività in quella destra; la differenza tra il totale delle attività e quello delle passività dà il patrimonio netto.

Il conto economico indica i costi e i ricavi di competenza dell'esercizio che chiude alla data del bilancio e, come loro differenza, l'avanzo conseguito o il disavanzo subito. Il Conto economico è strettamente collegato alla Situazione patrimoniale, derivando entrambi da un unitario processo contabile. L'avanzo (o disavanzo) di esercizio rappresenta anche l'incremento (o decremento) del patrimonio netto determinato dalla gestione ed è quindi l'elemento che salda il Conto economico con la Situazione patrimoniale.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2002 presenta i seguenti risultati:

Ricavi	€	1.441.305.499
Costi	€	1.036.406.526
Avanzo d'esercizio	€	404.898.973

Di conseguenza, il patrimonio netto si modifica come segue:

Riserva legale (art.1 c.4 Dlg. 509/94)	€	4.255.710.385
Avanzo dell'esercizio	€	404.898.973
Totale	€	4.660.609.358

L'avanzo dell'esercizio 2002 di € 404.898.973, è superiore di circa €62.473.000 rispetto a quello dell'esercizio precedente, sul quale aveva inciso in misura rilevante l'incremento delle entrate contributive derivanti dall'applicazione dei nuovi accordi collettivi nazionali delle categorie dei medici e degli odontoiatri

convenzionati, ivi incluso l'aumento di mezzo punto percentuale dell'aliquota a carico dei medici convenzionati di medicina generale e degli incaricati della medicina dei servizi. L'esercizio 2002 invece è stato un anno di vacanza contrattuale per i medici a convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, per cui la gestione corrente non è stata influenzata da modifiche normative o eventi particolari.

Tra i proventi straordinari del conto economico il bilancio 2002 accoglie le entrate (circa 22 milioni di euro) derivanti dal condono per evasione contributiva al Fondo della libera professione - "quota B" del Fondo generale che hanno comunque inciso sull'avanzo economico ma non fanno parte della gestione corrente. Nel complesso, le entrate contributive della gestione corrente per tutti i Fondi gestiti dall'Ente si sono incrementate del 3,03% circa rispetto all'esercizio precedente (se si considerano anche le entrate contributive straordinarie l'aumento diventa del 5,10%). Le spese complessive dell'Ente per prestazioni previdenziali registrano un aumento del 4,71% circa rispetto all'esercizio precedente (se si considerano anche gli oneri straordinari l'aumento diventa del 4,96%).

La gestione patrimoniale e finanziaria ha registrato importanti risultati positivi e incrementativi. Occorre preliminarmente rilevare che sia tra i proventi per recuperi di spese e sia negli oneri patrimoniali è incluso l'importo di € 11.856.580 rappresentante, negli oneri, la spesa sostenuta nell'esercizio per adeguare l'immobile in corso di ristrutturazione in Milano a Via Pola/Taramelli alle esigenze specifiche della nuova locataria Regione Lombardia, e nei recuperi di spesa l'integrale rimborso di detto importo perchè interamente a carico dell'inquilino. Trattasi di due poste che si elidono a vicenda e non fanno parte della gestione corrente ordinaria, per cui si ritiene opportuno non tenerne conto ai fini di una più utile e corretta rappresentazione e comparazione della attività di gestione.

Depurati di tale importo, i proventi patrimoniali per fitti e recuperi di spese ascendono a € 163.632.964 con un aumento del 7,46% rispetto all'esercizio precedente. I proventi finanziari (compresi quelli derivanti dalla negoziazione dei titoli) ammontano a € 54.168.989, con un incremento del 18,01% rispetto al 2001 (ovviamente hanno inciso sul risultato i nuovi investimenti effettuati nell'anno).

Di contro, gli oneri patrimoniali e finanziari, depurati come sopra detto delle spese a intero carico della Regione Lombardia, ammontano a € 72.903.157, in diminuzione del 10,46% rispetto all'anno precedente. Hanno pertanto concorso al positivo risultato dell'esercizio sia l'incremento dei proventi che la contrazione delle spese della gestione patrimoniale e finanziaria.

I risultati complessivi del bilancio consuntivo sono così suddivisi:

Ricavi da gestione previdenziale:			
- Contributi	€	1.149.712.589	
- Entrate straordinarie	€	23.105.323	
Totale entrate previdenziali			€ 1.172.817.912
Uscite per prestazioni previdenziali:			
- Prestazioni	€	819.226.634	
- Uscite straordinarie	€	1.880.778	
Totale spese previdenziali			€ 821.107.412
Avanzo gestione previdenziale			€ 351.710.500
- Altri ricavi e proventi	€	268.487.584	
- Altri costi e oneri	€	- 215.299.112	
Differenza			€ 53.188.472
Totale avanzo			€ 404.898.972

L'avanzo della gestione non strettamente previdenziale di € 53.188.472, conferma e rafforza l'inversione di tendenza già registrata nell'esercizio precedente.

Nel prospetto che segue sono indicati gli avanzi economici degli ultimi esercizi:

Avanzo d'esercizio 1997	€	148.508.724
Avanzo d'esercizio 1998	€	224.741.494
Avanzo d'esercizio 1999	€	199.136.857
Avanzo d'esercizio 2000	€	234.093.070
Avanzo d'esercizio 2001	€	342.425.979
Avanzo d'esercizio 2002	€	404.898.973

Nella nota integrativa del conto economico sono fornite le informazioni relative alle componenti della gestione patrimoniale e finanziaria, mentre dettagliate notizie sulla gestione previdenziale compaiono nella parte della presente relazione ad essa dedicata. Qui di seguito si forniscono ulteriori notizie sull'andamento della gestione.

Nel 2002 l'Ente ha rinnovato la convenzione attivata l'anno precedente con la concessionaria ESATRI S.p.A., per la riscossione dei contributi minimi obbligatori e dei contributi di maternità dovuti al Fondo di previdenza generale. Le motivazioni che hanno supportato la decisione in termini di vantaggi economici, certezza di incassi tempestivi, snellezza di adempimenti amministrativo-contabili, maggiore trasparenza nei rapporti con gli iscritti contribuenti, sono ampiamente illustrate nella parte della presente relazione dedicata alla gestio-

ne previdenziale. Qui preme evidenziare che la spesa sostenuta per il compenso ad Esatri stabilito in convenzione è stata pari a € 1.498.088, inferiore del 12,1% rispetto a quella dell'anno precedente, e corrisponde allo 0,54% dei contributi messi a ruolo.

Il provvedimento di condono per inadempienze contributive, sulla base delle adesioni pervenute entro il termine di scadenza, originariamente fissato alla fine di dicembre 2002 e poi brevemente prorogato al 27 febbraio 2003, ha consentito di registrare entrate straordinarie per contributi connessi all'attività libero-professionale ben superiore alle previsioni formulate in via prudenziale in € 2.582.284. Inoltre, è stato registrato anche l'importo dei contributi evasi per coloro che non hanno ritenuto di aderire al condono, al cui incasso si provvederà a mezzo ruolo e con applicazione del nuovo regime sanzionatorio, la cui approvazione ministeriale non dovrebbe ormai tardare, contenente norme più restrittive di quelle attuali nell'ottica di salvaguardare anche nel futuro un corretto rapporto di ciascuno nell'ambito della comune e solidale tutela previdenziale.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deliberato ulteriori modifiche regolamentari in materia previdenziale, che esplicheranno i propri effetti dopo la prescritta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti. In particolare sono state varate nuove norme regolamentari tendenti al rafforzamento della tutela previdenziale nei casi di premorienza e invalidità permanente di coloro i quali possono contare solo su una limitata entità contributiva. L'iniziativa ha lo scopo di rafforzare l'aspetto solidaristico della previdenza dell'Ente, e il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, a tal fine, di dover garantire a tutti gli iscritti divenuti invalidi, nonché al nucleo dei superstiti dell'iscritto deceduto prima del compimento del 65° anno di età, a partire dal 1° gennaio 1998, un trattamento minimo pari, per l'anno 1998, a € 10.845,59, tetto che viene indicizzato annualmente nella misura del 100% dell'indice ISTAT.

Al fine del raggiungimento dell'importo minimo stabilito, si terrà conto non solo delle pensioni erogate dall'ENPAM, ma anche di ulteriori pensioni di previdenza obbligatoria. Qualora l'iscritto sia titolare soltanto di pensioni erogate dai Fondi di previdenza ENPAM, verrà corrisposta una maggiorazione, fino al raggiungimento del suddetto limite, da ripartire fra le gestioni interessate in proporzione ai singoli importi di pensione erogati. Qualora l'iscritto sia titolare anche di una pensione esterna, la percentuale della maggiorazione imputabile a quest'ultima sarà distribuita proporzionalmente tra i vari Fondi ENPAM interessati. I Ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche proposte nel marzo 2003, rilevando tuttavia la necessità di introdurre un adeguamento contributivo, a copertura dei maggiori costi, di 10,33 euro, che verrà proposto alla categoria e sottoposto alla decisione degli Organi statutariamente competenti.

Il Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio ha deliberato anche di introdurre nei Regolamenti dei Fondi gestiti dall'Ente il riscatto dei periodi di servizio militare o civile, in analogia a quanto previsto dagli Enti previdenziali pubblici. Il riscatto deve ovviamente essere effettuato mediante il versamento di un contributo di importo pari alla riserva matematica per la copertura assicurativa del periodo da riscattare, ma inizierà a produrre effetti solo a partire dal 2003, poichè l'approvazione dei Ministeri vigilanti è intervenuta nel marzo di quest'anno.

Un importante provvedimento, assunto dal Consiglio di Amministrazione il 17 ottobre 2002, riguarda la riforma del sistema di riscossione del contributo proporzionale al reddito libero-professionale, che troverà attuazione proprio a partire dal prossimo esercizio. Si è voluto così semplificare notevolmente gli adempimenti richiesti agli iscritti, demandando agli stessi solo il compito di comunicare all'Ente il reddito derivante dall'esercizio della libera professione e, qualora ne ricorrano i presupposti, la richiesta dell'accesso alla contribuzione ridotta. Tutte le operazioni di calcolo del contributo saranno invece effettuate direttamente dagli uffici dell'Ente, mediante apposite procedure informatiche, che si concluderanno con i prospetti di calcolo da inviare a ciascun contribuente insieme ad appositi bollettini MAV prestampati con il nominativo dell'iscritto, l'importo del contributo dovuto e le relative scadenze di pagamento. In tal modo si potranno evitare possibili errori nel calcolo del contributo e sarà garantita sia la certa individuazione del soggetto versante che la tempestiva e corretta imputazione dei contributi versati.

Per il prossimo esercizio è stato infine rideterminato in diminuzione il contributo di maternità (da € 52,68 a € 41,11), con corrispondente riduzione delle spese relative alla corresponsione delle indennità di maternità, adozione e aborto per la parte di esse che è posta a carico del bilancio dello Stato in forza dell'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151 (fino a 3 milioni di vecchie lire per ogni prestazione). La ridefinizione del contributo è stata operata, come previsto dalla legge, assicurando preliminarmente una "situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate" nell'ambito della tutela previdenziale obbligatoria riconosciuta dal vigente ordinamento ai parti, alle adozioni e agli affidamenti.

Per quanto riguarda gli investimenti patrimoniali, anche nell'anno 2002 la quota di essi destinata ad attività mobiliari è cresciuta sensibilmente, secondo il programma volto a raggiungere gradualmente un maggior equilibrio tra le varie componenti del patrimonio complessivo, storicamente posizionato in misura preponderante nel settore immobiliare. Si riporta qui di seguito la rappresentazione complessiva del patrimonio da reddito, con l'indicazione percentuale di ciascun componente di esso, raffrontata con quella dell'esercizio precedente.

	2002	**%**	**2001**	**%**
Immobili ad uso di terzi	3.099.804.880	65,92	3.059.654.554	70,45
Attività mobiliari	1.602.301.156	34,08	1.283.459.698	29,55
Investimenti Mobiliari	*1.179.993.025*	*25,10*	*811.016.928*	*18,67*
Mutui	*22.003.100*	*0,47*	*22.758.983*	*0,53*
Attività finanziarie a breve termine	*195.193.871*	*4,15*	*292.053.523*	*6,72*
Disponibilità liquide	*205.111.160*	*4,36*	*157.630.264*	*3,63*
Totale	**4.702.106.036**	**100,00**	**4.343.114.252**	**100,00**

Le attività relative agli investimenti mobiliari si sono incrementate di € 368.976.097 rispetto al precedente esercizio e risultano pari, al 31 dicembre 2002, a € 1.179.993.025, così suddivise:

- € 408.951.507 relativi alle gestioni patrimoniali mobiliari (g.p.m.) già attivate negli anni precedenti e affidate a organismi esterni qualificati;

- € 85.014.052 relativi a due gestioni patrimoniali in fondi (g.p.f.) affidate a F.C.B. Sim S.p.A. e ad Arca sgr S.p.A. con il compito di investire esclusivamente in quote di fondi emesse da società terze, al fine di garantire l'indipendenza del proprio operato ed evitare quindi l'insorgenza di conflitti di interessi;

- € 653.113.104 relativi ad investimenti diretti operati dall'Ente in titoli obbligazionari, emessi da istituzioni con elevato "rating", con rendimenti interessanti e/o con garanzia del capitale e con un notevole livello di liquidabilità, indipendentemente dalle scadenze;

- € 11.076.968 relativi ad un contratto assicurativo di capitalizzazione a premio unico con la Compagnia Winterthur, rivalutabile annualmente in base al risultato finanziario della apposita gestione degli investimenti (il rendimento retrocesso al sottoscrittore è stato pari al 7,24% nel 2002);

- € 21.837.394 relative a partecipazioni in società ed enti, di cui € 15.087.394 riguardano il pacchetto azionario totalitario della Immobiliare Nuovo Enpam in liquidazione, € 5.000.000 concernono quote del fondo mobiliare chiuso "European small caps" già sottoscritto negli anni precedenti, e € 1.750.000 riguardano la sottoscrizione della partecipazione nella Absolute SCA, che, attraverso un fondo denominato Absolute Venture SCA, investe nei settori tradizionali dell'economia con elevato potenziale di crescita e con prodotti e servizi innovativi prestati in Italia, Francia e Spagna.

In considerazione della perdurante difficile situazione dei mercati finanziari mondiali e della loro estrema volatilità, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto anche nell'esercizio 2002 di non operare ulteriori investimenti nelle gestioni patrimoniali mobiliari (g.p.m.), che possono più direttamente essere influenzate nelle loro performance dall'andamento volatile dei mercati, ma di privilegiare gli investimenti diretti in titoli obbligazionari e/o strumenti di buon rendimento e/o capitale garantito, scelti tra quelli con "rating" elevato e secondo criteri di diversificazione in merito alle caratteristiche di ciascuno.

Tale orientamento, di concerto col rispetto dei criteri di massima cautela e prudenza a cui l'Ente ispira i propri investimenti, ha determinato una minore esposizione sui mercati azionari, che hanno sofferto per tutto il 2002 di grossa volatilità, e nello stesso tempo è servito a mantenere una maggiore liquidità di cassa che ha permesso di valutare di volta in volta le prospettive d'investimento nel breve periodo.

La scelta di non fare nuovi conferimenti in gestioni patrimoniali mobiliari (gpm), è stata associata a quella di modificare la dislocazione del patrimonio esistente in base al rendimento ed al comportamento offerto dagli stessi gestori nel passato. Questa politica, da sempre perseguita dall'Ente, dimostra che il monitoraggio sulle gestioni è attento e continuo ed inoltre serve a creare tra i gestori una sorta di competizione in cui coloro che fanno meglio in termini di rendimento e di affidabilità vengono premiati e viceversa.

Anche quest'anno l'Ente si è servito di un advisor esterno (Mangusta Risk) che ha fornito dei dati molto utili per la valutazione dell'operato dei gestori, soprattutto in termini di asset allocation strategica (destinazione del patrimonio), risk management (livello di rischio per tipologia d'investimento) e performance (rendimento nel tempo).

Da tali valutazioni è emerso che tre delle undici gestioni patrimoniali mobiliari esistenti all'inizio dell'anno dovessero essere chiuse, in quanto non rispecchianti le aspettative dell'Ente e che il patrimonio amministrato da questi tre gestori dovesse essere suddiviso tra coloro i quali si erano ben distinti nell'ultimo periodo.

Sono state chiuse le gestioni di Banca 121, Banca Popolare di Verona e Banca Agricola Mantovana e lo stesso patrimonio disinvestito è stato suddiviso tra la gestione tenuta da Duemme SGR (ex Mediolanum), Pioneer, Banca popolare di Sondrio e Imi S. Paolo.

Questa diversa dislocazione del patrimonio ha modificato il numero delle gestioni patrimoniali mobiliari che da 11 sono diventate 8.

Di seguito si espone la situazione degli investimenti mobiliari nelle gpm e nelle gpf con separata evidenza del capitale affidato ad ogni singolo gestore al 31.12.2002 e relativo rendimento su base annuale.

Capitale e rendimento sono stati estrapolati dai rendiconti ufficiali di ogni singolo gestore al 31.12.2002. In particolare, la voce relativa al capitale rappresenta il valore del patrimonio complessivo della gestione calcolato secondo le norme contenute nella delibera CONSOB n. 11522 del 01.07.98 all. 5, in base a tale valore viene calcolato il rendimento da parte di ogni singolo gestore.

Nella voce relativa al capitale l'importo comprende, per ogni gestore, la liquidità ed il portafoglio titoli valorizzato al prezzo di mercato al 31.12.2002.

Tale valore, dunque, differisce dal valore di bilancio del patrimonio poiché in quest'ultimo i titoli in portafoglio devono essere valorizzati secondo il criterio del costo medio ponderato e non secondo il prezzo di mercato a fine esercizio.

GESTORI	PATRIMONIO AL 31/12/02	RENDIMENTI 2002 IN %	
		LORDO	NETTO
Banca Popolare Sondrio 14000	53.848.629,33	3,706	3,098
Duemme SGR (ex Mediolanum)	67.555.222,83	5,070	4,490
S.Paolo IMI	45.006.135,55	3,280	2,740
Banca C. Steinhauslin & Co.	22.373885,37	1,499	1,068
Banca Monte dei Paschi Siena	63.662.653,46	2,517	1,565
Banca Popolare Sondrio 17000	43.360.296,10	-1,270	-1,396
Banca di Roma	42.911.584,08	-0,560	-1,030
Pioneer Inv. Manag. SGRpA	83.915.697,07	-1,130	-1,230
Arca SGR	35.879.174,38	0,520	0,230
F.C.B.	51.661.468,50	0,259	-0,238
TOTALE CAPITALE GESTITO	510.174.746,67		

Il giudizio complessivo sui rendimenti delle gestioni patrimoniali può considerarsi soddisfacente, soprattutto se relazionato agli andamenti dei mercati azionari mondiali, che nel 2002 in media hanno fatto registrare delle perdite superiori al 20%.

La componente azionaria presente nelle gestioni patrimoniali, pur se ridotta dagli stessi gestori a causa della volatilità che ha caratterizzato l'intero anno, ha influenzato negativamente i rendimenti delle gestioni miste.

Nel secondo semestre dell'anno, la scelta operata da alcuni gestori (e concordata con l'Ente) di modificare l'assetto tattico del portafoglio gestito e di posizionarsi maggiormente sul comparto obbligazionario anziché su quello azionario si è dimostrata indovinata.

Tenendo presenti i principi di solidità, redditività e bassa esposizione al rischio, verrà in futuro valutata l'opportunità di aumentare gradualmente il peso del comparto azionario nelle gestioni per cercare di accompagnare la possibile auspicata ripresa dei mercati mondiali.

Un giudizio positivo sulla composizione del portafoglio dell'Ente ha trovato riscontro in una statistica elaborata da "Institutional Investor", società che misura il rischio di portafoglio delle gestioni degli Enti Previdenziali e dei Fondi Pensione, dove risulta che l'Enpam occupa in graduatoria posizioni di tutto rispetto.

Il complesso delle gestioni patrimoniali mobiliari(gpm) ed in fondi (gpf) ha inciso nell'esercizio 2002 sul conto economico come segue:

	2002	2001
PROVENTI FINANZIARI		
- Interessi	€ 15.096.683,34	€ 14.598.042,32
- Dividendi	€ 540.454,34	€ 264.454,60
- Proventi da negoziazione	€ 6.242.926,53	€ 6.236.119,49
- Scarti di emissione positivi	€ 747.003,88	€ 1.999.834,19
- Riprese di valore da valutazione	€ 589.682,07	€ 327.105,61

In osservazione del criterio di prudenza dettato dal codice civile, non è consentito registrare le plusvalenze rispetto alle quotazioni di mercato al 31 dicembre, ammontanti a € 10.607.300.

	2002	2001
ONERI FINANZIARI		
- Perdite da negoziazione	€ 7.049.724,66	€ 7.758.390,28
- Spese	€ 1.106.618,34	€ 1.193.585,14
- Scarti di emissione negativi	€ 205.602,02	€ 159.264,87
- Perdite da valutazione	€ 15.128.815,90	€ 4.207.568,74
- Imposte	€ 1.289.847,73	€ 1.730.237,00

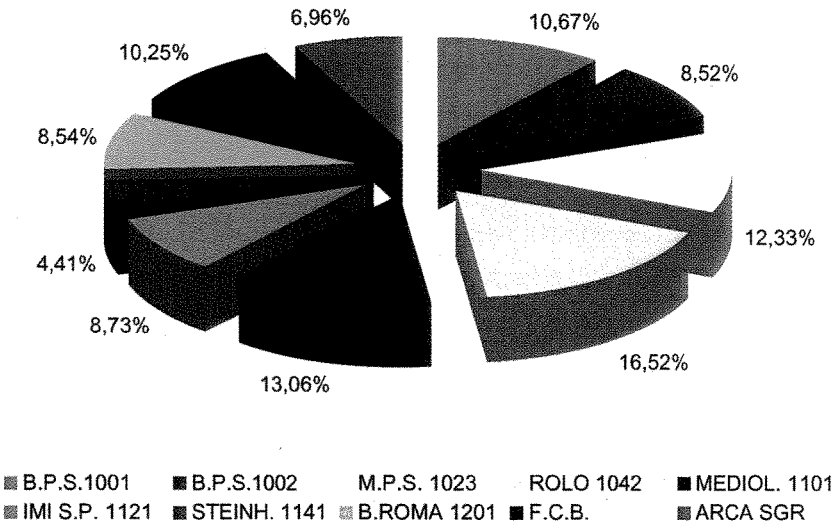
In allegato al bilancio è presentato l'elenco dell'intero portafoglio titoli suddiviso per: titoli di stato, titoli di altri stati e di multilending, altri titoli obbligazionari, quote di OICVM ed azioni.

Per ogni titolo si evidenzia il valore calcolato al costo medio ponderato, il valore calcolato al prezzo di mercato al 31/12/2002, eventuali svalutazioni o riprese di valore derivanti dal confronto tra i due precedenti valori.

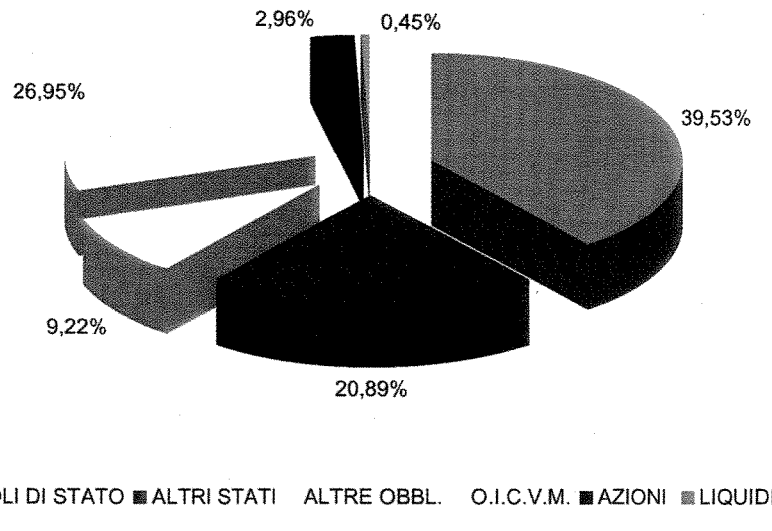
Qui di seguito invece si riporta la rappresentazione grafica relativa a:

- il peso del portafoglio di ogni singolo gestore sul portafoglio titoli totale;
- la composizione del portafoglio titoli totale;
- la composizione dei portafogli di ciascuna gestione;
- il rendimento di ogni gestione al 31/12/2002 con riferimento al benchmark relativo alle diverse linee d'investimento scelte.

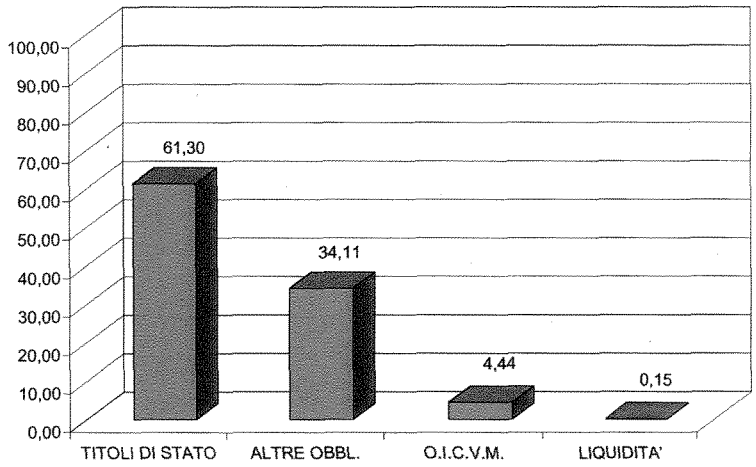
SUDDIVISIONE PORTAFOGLIO ENPAM
AL 31/12/2002



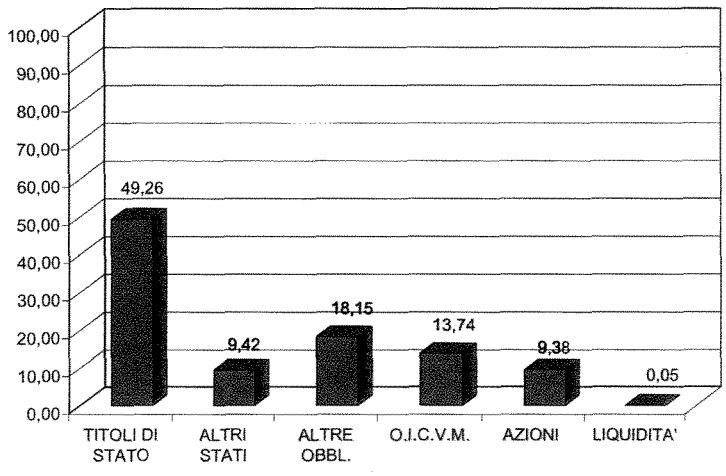
SUDDIVISIONE TITOLI GPM
AL 31/12/2002



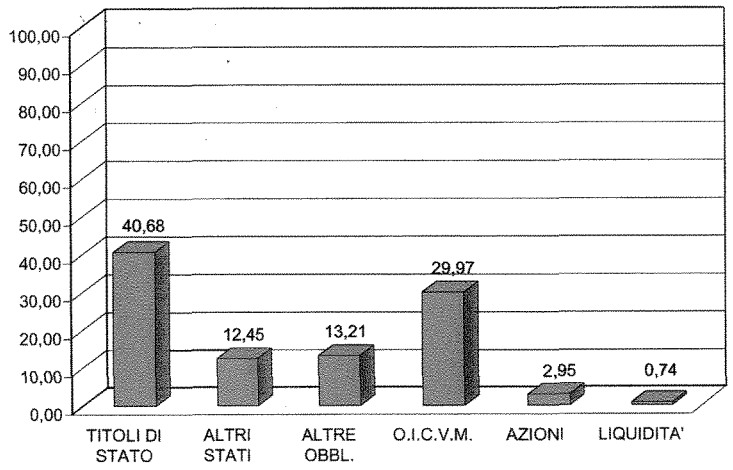
BANCA POPOLARE DI SONDRIO - 1001
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 14000



BANCA POPOLARE DI SONDRIO 1002
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 17000



PIONEER INV.MANAG.(ROLO) - 1042
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 91052



MONTE DEI PASCHI DI SIENA - 1023
COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DEPOSITO 174910

